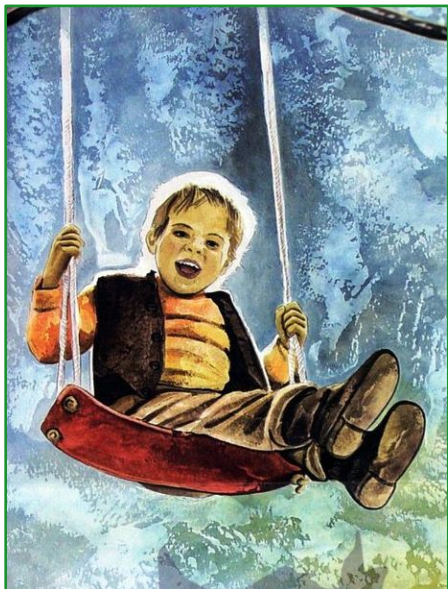


TOTOPARROCCHE

Parrocchie di SAN PIO X - Loano e SANTA MARIA DELLE
GRAZIE - Verzi Ed.21 n°1574 ≈ Domenica 2 Marzo 2025

“LA BOCCA ESPRIME CIÒ CHE DAL CUORE SOVRABBONDA”



Oggi Luca ci fa comprendere come la Parola riveli quello che abbiamo nel cuore, ma è anche un modo per esprimere un giudizio. Il libro del Siracide ci dice che: *“Il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo... La Parola rivela pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini”*. Nulla ci vieta di pensare che ci siano tanti altri modi per rivelare i contenuti del cuore, ma la parola è quella che li spiega meglio. Luca dice: *“Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso?”*. Effettivamente questo ragionamento ci fa comprendere come siano tanti i modi per rivelare il cuore di un uomo, e Luca continua: *“Perché guardi la pagliuzza che è nell’occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio?”*. Luca continua ragionando così: *“Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza nell’occhio del tuo fratello”*. Questo ragionamento ci aiuta a comprendere come, non solo la lingua, ma anche l’occhio, mostra il modo di giudicare del nostro cuore. Il giudizio è pericoloso quando parte dalla considerazione di chi ci sta di fronte, senza considerare prima quale è la nostra situazione reale: nessuno può pretendere di togliere le pagliuzze negli occhi dei fratelli se prima non ha tolto le travi dal suo occhio. È sempre necessario un esame di coscienza che renda un giudizio critico nei nostri confronti, prima di giudicare i nostri fratelli. Già in modo naturale è sempre una cosa pericolosa emettere giudizi nei confronti dei nostri fratelli, tanto più se lo facciamo prima di essere consapevoli di quale è il nostro stato. Se il giudizio è cattivo è probabile che anche noi siamo cattivi, ma anche se fossimo sinceri non possiamo giudicare i fratelli senza aver fatto prima una pulizia del nostro occhio e del nostro cuore: queste sono le travi di cui parla Gesù. Ma che cos’è una trave? Una trave è un impedimento che rende problematico l’uso del giudizio. La trave è qualcosa che rende inutile la nostra visione del fratello dal momento che ne oscura la serenità che rende sincero il nostro giudizio. Gesù continua con un altro esempio più chiaro ancora di quello che abbiamo valutato prima: *“Non vi è albero buono che produca frutti cattivi... ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo”*. Solo se l’uomo è un albero buono dal *“buon tesoro del suo cuore”* trae fuori ed esprime il bene che appartiene al suo cuore: *“L’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda”*. L’immagine che ci da questo secondo esempio di Gesù ci fa pensare a un recipiente, come una brocca, che quando è piena trabocca e quanto vi è dentro si manifesta in tutta la sua bontà o cattiveria. È necessario un esame accurato dei nostri giudizi: questa è la strada che ci introduce dentro il nostro cuore per comprendere se è buono o cattivo, solo da un cuore buono escono giudizi e parole buone.

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



AVVISI

Oggi è l'ottava domenica del tempo ordinario. Questa settimana che iniziamo oggi ci fa incontrare l'inizio della Quaresima: la strada per arrivare alla Pasqua.

Mercoledì 5 marzo: le Sacre Ceneri. le Ceneri verranno imposte alla messa delle 8.30 e alla messa delle 18, poi resteranno sui gradini dell'altare di fronte alla Parola di Dio perché ognuno possa usarle ancora quando lo ritiene opportuno.

Alle ore 20.30 presso le opere parrocchiali di Villanova d'Albenga, ci sarà "La cena di digiuno" nella quale il contenuto del cibo sarà nell'ascoltare la Parola.

Anche il gruppo biblico è invitato alla cena di digiuno.

Venerdì 7 marzo: festa dei SS. Perpetua e Felicità martiri
ore 17.15 Pio esercizio della Via Crucis in chiesa

Sabato 8 marzo: ore 15-17 catechismo dei bambini

Domenica 9 marzo: Prima domenica di Quaresima.

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE 2025 - Dalle 14,30 alle 18,00
LE OFFERTE SONO DESTINATE AI LAVORI DELLA CHIESA

Don Antonello		Don Luciano
Via Palestrina, Via Rossini, Via Aurelia 392-464	Giovedì 6 marzo	Via Aurelia 466-498, Via Aurelia 307-325, Via Quarto
Via Venezia, Piazza da Noli	Venerdì 7 marzo	Via Aurelia 279-231 + Piazza Assereto

TOTO LUCIO

Santi e Beati: **SAN LUCIO** Primo - Papa
5 marzo



Fu Pontefice dal 253-254; morì a Roma il 5 marzo 254. Dopo la morte di papa San Cornelio, morto in esilio nell'estate del 253, Lucio fu scelto al suo posto e fu consacrato Vescovo di Roma. Secondo il libro Liber Pontificalis, era romano di nascita e suo padre si chiamava Porfido. A Roma, fece parte del clero dell'Urbe sotto i Papi Fabiano e Cornelio. La persecuzione della Chiesa sotto l'imperatore Gallo, proteggeva gli eretici Novaziani e osteggiava i cattolici. Anche Lucio fu mandato in esilio subito dopo la sua consacrazione, a Vescovo di Roma ma in breve tempo, presumibilmente quando Valeriano fu nominato imperatore, gli fu permesso di tornare al suo gregge. Il Catalogo Feliciano ci informano dell'esilio di Lucio e del suo miracoloso ritorno: San Cipriano, scrisse una lettera di congratulazioni a Lucio per la sua elevazione alla Santa Sede e per il suo esilio, inviò una seconda lettera di congratulazioni a lui e ai suoi compagni in esilio, così come a tutta la Chiesa romana. La lettera inizia con: "Caro Fratello, di recente ti abbiamo offerto le nostre congratulazioni, quando Dio ti ha esaltato a governare la Sua Chiesa e ti ha concesso la doppia gloria di confessore e vescovo. Ancora una volta ci congratuliamo con voi, i vostri compagni e tutta la congregazione; con questo, a causa della protezione gentile e potente del nostro Dio, Egli ti ha ricondotto con lode e gloria a Sé stesso, affinché il gregge riceva il suo pastore. Il pilota barca e le persone a un regista che governa e mostrare loro apertamente che era il piano di Dio che ha permesso il tuo esilio, non per il vescovo in esilio è stato privato della sua Chiesa, ma piuttosto di tornare alla sua Chiesa con maggiore autorità". Sfortunatamente quest'augurio non si avverò, e Lucio non fu martire. Morì pochi mesi dopo, nel marzo del 254, in un periodo di relativa tranquillità per la Chiesa. Lucio fu sepolto in un vano della volta papale nelle catacombe di San Callisto. Nello scavo della volta, è stato trovato un grande frammento dell'epitaffio originale, che dà solo il nome del Papa in greco: Loukis.



TOTORAGAZZI



TOTO LETTURE

Prima Lettura - Dal libro del Siràcide

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Salmo Responsoriale

È bello rendere grazie al Signore.

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Seconda Lettura - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: "La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?". Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda"